

- L'avvocato dello Stato "Danni all'immagine di Berlusconi" ■ Chiesto il risarcimento per gli assalti al carcere e ai blindati ■ Caruso rilancia la manifestazione: "Siamo indignati"

# G8, lo Stato presenta il conto "Tre milioni dai no global"

*Haidi Giuliani: "Pagherò l'asfalto sporcato di sangue..."*

## MASSIMO CALANDRI

L'AVVOCATO dello Stato, Ernesto de Napoli, cita l'enciclopedia on-line Wikipedia. Ricorda che c'è una voce: *Fatti di Genova*. Perché quei disordini, quegli incidenti, la frustrazione delle forze dell'ordine davanti agli attacchi delle Tute Nere, hanno avuto una «diffusione planetaria». Che si perpetua a distanza di sei anni. E così il legale parla di pregiudizio all'immagine. Per la Presidenza del Consiglio dei Ministri (allora in carica c'era Silvio Berlusconi), per i Ministeri della Giustizia, dell'Interno, della Difesa. Danno non patrimoniale, si dice tecnicamente. Cui devono aggiungersi i costi in senso stretto, quelli patrimoniali: l'incendio al carcere di Marassi, l'attacco alla caserma della Polstrada in via Pozzo, il rogo del blindato in corso Torino, i vetri in frantumi del Defender in piazza Alimonda. Più i giorni in ospedale trascorsi da agenti e militari. Anche da Mario Placanica, naturalmente.

Per i 25 imputati d'aver devastato e saccheggiato la città di Genova, il conto è salato. Compresa le domande avanzate dagli istituti di credito — che avevano avuto i bancomat fuori uso — fa quasi tre milioni di euro in tutto. E poi ci sono soprattutto quei due ergastoli e passa chiesti martedì dalla Procura. Haidi Giuliani, madre di Carlo e sena-

trice di Rifondazione, prova a reagire con amara ironia e spiega di aspettarsi anche una fattura da saldare anche «per il sangue di mio figlio, che ha sporcato l'asfalto della piazza». Alla notizia della richiesta di risarcimento, subito lanciata da *Repubblica.it*, in tarda mattinata rispondevano già gli organizzatori della manifestazione genovese del prossimo 17 novembre. «Dobbiamo essere tutti a Genova, trecentomila come allora», ha ribadito il deputato di Rifondazione, Francesco Caruso: «Non porteremo un euro, ma una montagna di indignazione».

Nel dettaglio, lo Stato chiede ad ognuno dei 25 imputati centomila euro per il danno non patrimoniale. Se non fossero condannati per devastazione e saccheggio, ma più semplicemente per danneggiamento aggravato, la cifra scende a 30.000. Poi ci sono da saldare i guasti arrecati al carcere: 82.728 euro, che l'Avvocatura chiede a tre presunte Tute Nere (Marina Cugnaschi, Vincenzo Vecchi e Alberto Funaro). In sedici potrebbero pagare 20.000 euro per i danni ai mezzi delle forze dell'ordine. Luca Finotti e il genovese Massimiliano Monai potrebbero sborsare anche 6.000 euro per le lesioni causate ai tre carabinieri che erano nel Defender di piazza Alimonda (Mario Placanica, Filippo Cavataio, Dario Raffone). Le molotov lanciate contro la Stradale in via Pozzo rischiano di costare altri 4.000 euro a Carlo Arculeo e Antonino Valguarnera.

Richieste pesanti, ma tutto ruota intorno ai capi di imputazione e alla valutazione che ne darà la corte. «Secondo me non parliamo di devastazione e saccheggio, ma di resistenza aggravata», spiega l'avvocato Pietro Bogliolo, che difende Paolo Putzolu. «La responsabilità penale è personale. Il mio cliente paga se si dimostra che ha dato fuoco al

blindato, non se in una foto viene ritratto mentre guarda all'interno del blindato bruciato».

Ernesto de Napoli ha sottolineato di essersi tenuto basso nella richiesta di risarcimento, «al di sotto dei limiti normalmente presi in considerazione». Ed è perfettamente inutile sostenere che anche le forze dell'ordine hanno sbagliato, o che

qualcuno ha semplicemente fatto "resistenza": «Non conta, anche se ci sono stati comportamenti arbitrari e illegittimi da parte di carabinieri o polizia. E' una tesi priva di alcun fondamento giuridico». L'avvocato Nicoletta Garaventa, che assiste l'agenzia Carige di piazza Tommaseo (costituitasi parte civile nel procedimento), ha chiesto a carico di alcuni imputati il risarcimento di 27.000 euro, oltre al lucro cessante che è derivato da

20 giorni di inattività del bancomat. Vorrebbe una provvisoria di 10.000 euro così come un altro legale, Umberto Pruzzo, che assiste il carabiniere Filippo Cavataio. Ma Garaventa ha aggiunto anche una singolare proposta, una pena alternativa al carcere per le presunte Tute nere: «Potrebbero essere condannati ad andare a lavorare nei campi profughi di qualche paese africano o in una favela brasiliana».



## gli assalti



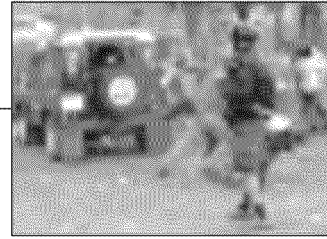
### IL BLINDATO

Assalito in corso Torino e successivamente dato alle fiamme, anche per quell'episodio è stato chiesto un risarcimento ai no global a giudizio per le violenze e le devastazioni



### LE BANCHE

Tra gli obiettivi contro cui si sono accaniti con maggiore determinazione i black bloc. Anche gli istituti bancari hanno avviato l'azione legale per chiedere un risarcimento



### PIAZZA ALIMONDA

L'attacco al Defender dei carabinieri in cui venne ucciso Carlo Giuliani fa parte della partita. Chiesto un indennizzo a Massimiliano Monai anche per le lesioni a Placanica

